

STUDIO LEGALE PINI&PARTNERS

00195 Roma - Via della Giuliana n. 82 - ph.: +39.0668210417 - fax: +39.0687459171 - mobile: +39.3497910100

e-mail: ep@piniandpartners.com. - pec: eugeniopini@ordineavvocatiroma.org

web: www.piniandpartners.com

Raccomandata A/R

Spett.le Associazione perUnaltracittà
in persona del legale rapp.te p.t.

Egr. Direttore Responsabile
Associazione perUnaltracittà

Egr. Direttore Editoriale
Associazione perUnaltracittà

Egr. Dott. Luca Benci

Oggetto: Sigg.ri Stefano Castellano e Agostino Della Porta, richiesta di rettifica e/o rimozione, oltre risarcimento del danno con riserva di quantificazione, diffida e costituzione in mora.

Spett.le Società,

la presente in nome e per conto dei Sigg.ri Stefano Castellano ed Agostino Della Porta, al fine di contestare la condotta da Voi adottata nei confronti dei miei assistiti, riguardo la nota vicenda processuale che ha interessato il Sig. Riccardo Magherini, deceduto nella notte tra il 2 ed il 3 Marzo.

Nelle settimane immediatamente successive al fatto ed in particolare modo da fine Aprile 2014 - i miei assistiti, subivano un gravissimo attacco mediatico da parte di numerose testate giornalistiche anche online. Nonostante ancora aperte le indagini ed a prescindere dalla effettiva conoscenza dei fatti, gli istanti sono stati additati come i responsabili della morte del Sig. Riccardo Magherini, ed anche successivamente agli esiti dei tre gradi di giudizio e, soprattutto quello della Cassazione, che ha dimostrato il contrario. La ricostruzione delle vicende, all'esito della compiuta attività istruttoria, hanno consentito

di escludere con assoluta certezza, qualsivoglia incidenza causale degli istanti con il terribile evento.

In primo e secondo grado vi è stata una condanna, mentre il giudizio di Cassazione si è concluso con la riforma della sentenza di appello e con la motivazione che il fatto non costituisce reato.

Nonostante ciò, le stesse testate giornalistiche e siti web, hanno continuato con una campagna diffamatoria nei confronti dei Militari intervenuti, criticando fortemente la sentenza della Cassazione e continuando ad indicarli come i responsabili materiali della morte del Magherini.

A seguito dell'avvenuta diffamazione a mezzo stampa si è venuto a creare un clima di disprezzo e di persecuzione nei confronti dei militari assistiti.

Detti accadimenti hanno provocato un grave danno alla loro immagine personale e professionale oltre ad aver causato gravi danni psicologici e relazionali.

In particolare modo si evidenzia tra i tanti anche gli articoli pubblicati sul Vostro sito perunaltracitta.org intitolati: "Processo Magherini: quale giustizia senza il reato di tortura?" ed "Riccardo Magherini è morto nel mese sbagliato.". pubblicati il primo nel 2015 ed il secondo il 03.12.18. a firma del dott. Luca Benci.

Ebbene, le false dichiarazioni, *rectius*, inesistenti illazioni, contenute negli articoli sopra citati, costituiscono una condotta di natura gravemente diffamatoria e, come tale, perseguibile in sede penale.

Ciò poiché quanto da Voi riferito nell'articolo sopra citato, viene recisamente smentito dagli esiti dei tre gradi di giudizio, conclusosi, con sentenza della Cassazione, che ha escluso la responsabilità degli Agenti in ordine l'evento morte occorso al Sig. Magherini.

Stante quanto sopra, con la presente, pertanto, Vi diffidiamo dal proseguire con l'attività lesiva e dichiaratamente diffamatoria del diritto all'immagine ed alla riservatezza dei miei assistiti; attività posta in essere, appunto, via social attraverso il Vostro sito internet, invitandovi a rimuovere immediatamente gli articoli sopra citati ed a sospendere la pubblicazione di ulteriori articoli che, al pari dei predetti potrebbero avere natura diffamatoria.

Stante quanto sopra Vi invitiamo e diffidiamo, pertanto, a sospendere ogni attività lesiva posta in essere nei confronti dei Sigg.ri Stefano Castellano e Agostino Della Porta, a rimuovere ogni contenuto diffamatorio, segnalandovi, a tal proposito, di avere già ricevuto mandato per agire in sede giudiziaria e tutelare, conseguentemente, sia in sede civile che penale i diritti dei miei assistiti, valga altresì ai fini interruttivi della prescrizione.

Certi che ciò si possa evitare, porgo distinti saluti.

Roma 10.04.2019

Stefano Castellano

Agostino Della Porta

Avv. Eugenio Pini